



Edf: no all'Opa a premio

Edf non arretra e minaccia di mandare all'aria l'accordo con i soci italiani per il riassetto di Edison nel caso in cui la Consob dovesse imporre un'opa a premio sulle minoranze del gruppo di Foro Buonaparte. «Se il prezzo fosse più alto della media degli ultimi 12 mesi, allora dovremmo rinegoziare l'intero l'accordo» ha ammonito per Edf, Thomas Piquemal.

cupati anche le fasce di età più adulte, in special modo - e indicativamente, viste le discussioni sulla riforma del sistema previdenziale - quella prossima al pensionamento (55-64 anni di età) che presenta un 58% di molto preoccupati. Tra i pessimisti chi ha un titolo di studio elevato (75%) e i giovani adulti tra i 35 e i 44 anni (75%). Chi vota a sinistra è più preoccupato di tutti (77%), seguito da apolitici (75%) e centristi (69%). Più rilassati gli italiani di centro-destra, con solo il 58% di «molto preoccupati». Il sud guida il fronte dei preoccupati con il 74% che manifesta timori seguiti dal nord-est (71%), dal nord-ovest (70%) e dal centro (68%).

RISPOSTE

È questa l'Italia che il governo Monti ha appena ereditato, un Paese che sta perdendo la speranza: per il 2012 solo un italiano su cinque (il 19%) intravede una ripresa economica, mentre uno su tre vede rischi di peggioramento. E, guardando alla situazione del proprio nucleo familiare, il 49% pensa che peggiorerà nel corso del prossimo anno. Per questo, secondo Conferenti, il messaggio al nuovo governo è «quello di fare presto: servono risposte urgenti per tornare a crescere, rilanciando le imprese per creare lavoro e per far ripartire i consumi». L'Italia, si legge nel rapporto, «vive con grande preoccupazione le difficoltà economiche attuali e guarda con pessimismo al futuro».

Secondo l'indagine sono le piccole aziende a soffrire di più: per 8 italiani su 10 (81%) la «crisi ha messo in ginocchio le aziende di piccole dimensioni più di quelle grandi». Significativamente, il timore è più alto (86%) nel nord-est. A livello nazionale, sono più che convinti della crisi della piccola impresa il 38% degli intervistati e abbastanza convinti il 43%.

«La percentuale non stupisce ma anzi la preoccupazione e il disagio, di fronte ad una crisi che continua, sono destinati ad aumentare». Fulvio Fammoni, segretario confederale della Cgil, ricorda che «il Paese già conta 3,5 milioni di disoccupati, 3 milioni di precari, mezzo milione di persone costantemente in cassa integrazione e uno dei più grandi bacini di lavoro nero d'Europa». Una crisi di fiducia che «ha bisogno di speranze e di certezze - riprende Fammoni - I lavoratori sanno che il 2012 sarà un anno molto difficile e chiedono più tutele, non che siano continuamente messe in discussione le poche esistenze».

Google, parte la sfida a Apple Da Motorola via libera all'operazione di acquisto

Gli azionisti di Motorola Mobility approvano l'acquisizione da parte di Google: oltre il 99% ha detto sì alla maxi-offerta di Mountain View di 12,5 mld di dollari. Google ora è alla pari nella sfida con Apple.

MARCO TEDESCHI
MILANO

Ora la sfida alla Apple si apre davvero. Con l'acquisizione del colosso della telefonia mobile Motorola Mobility, Google potrà concorrere ormai ad armi pari con la casa di Cupertino sia sul fronte degli smartphone che su quello dei tablet. L'ultimo atto di un'operazione da 12,5 miliardi di dollari, già annunciata ad agosto, è stato il via libera dato ieri praticamente all'unanimità dagli azionisti di Motorola alla cessione del gruppo all'azienda di Mountain View, anche se la formalizzazione dell'accordo avverrà ai primi del 2012. Oltre il 99% ha detto sì alla maxi-offerta di Google che ha così portato a termine la più vasta acquisizione della sua storia. Acquisizione che gli consentirà di produrre in proprio telefonini, mentre fino ad oggi forniva solo software.

La partita tra Android ed iPhone è dunque appena cominciata. Ed è una partita in cui il telefonino

“fenomeno” nato dalla collaborazione Google-Motorola sta guadagnando sempre più terreno nei confronti della popolarissima creazione di Steve Jobs. Basta guardare i numeri: Google dal maggio scorso ad oggi è passata da 100 milioni a 200 milioni di Android attivati in tutto il mondo, con un ritmo di 550mila nuove attivazioni al giorno.

GUERRA TRA BIG

Grazie al portafoglio di brevetti di Motorola, poi, Google potrà evitare quelle battaglie legali che finora sono state la vera spina nel fianco di Android. «Siamo contenti dal grande sostegno ricevuto dai nostri azionisti - afferma con soddisfazione il numero uno di Motorola Mobility, Sanjay Jha - e siamo entusiasti di lavorare con Google. È un'acquisizione che porterà molte opportunità ai nostri azionisti, ma anche ai nostri dipendenti, clienti e partner».

L'acquisizione di Motorola è solo uno dei fronti che Google ha aperto per fare concorrenza alla Apple sul mercato di smartphone e tablet. Il mese scorso infatti il gruppo di Mountain View ha presentato ad Hong Kong, insieme alla Samsung, Galaxy Nexus, il nuovo “telefono intelligente” che si «sblocca con un sorriso» e che rappresenta l'ennesima sfida all'iPhone.

DISMISSIONI

Finmeccanica: scioperi e proteste per l'occupazione

Sciopero e manifestazione a Roma martedì prossimo per i lavoratori dell'AnsaldoBreda (gruppo Finmeccanica). A proclamare l'agitazione sono Fim, Fiom, Uilm e Uglm: lo sciopero, dell'intera giornata, riguarderà tutti i lavoratori dello stabilimento di Pistoia e dell'indotto, «per il riconoscimento della strategicità del settore, per la salvaguardia dell'industria nazionale dei trasporti, per la salvaguardia dell'occupazione nel territorio e nel paese, per AnsaldoBreda e il suo futuro». Finmeccanica ha nei giorni scorsi annunciato dimissioni per 1 miliardo. Ieri a scioperare sono stati i lavoratori di Ansaldo Energia, a Genova, contro la possibile vendita dell'azienda del Gruppo Finmeccanica. Dopo una lunga assemblea, i lavoratori sono usciti dai cancelli e hanno dato vita a un corteo per le vie della città.

LA NOMINA

Giovanni Pitruzzella presidente Antitrust al posto di Catricalà

I presidenti di Senato e Camera hanno nominato presidente dell'Autorità per la Concorrenza e del Mercato, Giovanni Pitruzzella. Avvocato cassazionista e professore di diritto costituzionale, Pitruzzella arriva dalla Commissione di Garanzia degli scioperi che presiede dal 2009. Nato a Palermo nel 1959, è docente alla facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Palermo. Esperto nel diritto dei pubblici appalti, in giustizia costituzionale e nel diritto pubblico dell'economia, svolge la professione forense davanti alle giurisdizioni superiori (Corte Suprema di Cassazione, Corte Costituzionale, Consiglio di Stato, Corte dei Conti). Presidente della Commissione paritetica per la Regione siciliana, è stato consulente della Bicamerale per le questioni regionali del Parlamento italiano.

AFFARI

EURO/DOLLARO: 1,3529

FTSE MIB
15.232,56
+0,23%

ALL SHARE
16.004,36
+0,14%

EXPORT

Lavazza sbarca in Cina e apre 15 coffee shop

Lavazza apre 15 coffee shop fra Pechino, Shanghai e Guangzhou, destinati a diventare 200 nei prossimi 5 anni. Il taglio del nastro ieri a Guangzhou con l'inaugurazione del primo flagship store di Espresso, il marchio lanciato nel 2007 per portare Lavazza nel mondo. I 15 coffee shop di Pechino, Shanghai e Guangzhou attingeranno a un bacino di oltre 50 milioni di abitanti.

MERIDIANA FLY

Si tratta per evitare nuovi tagli

Trattative serrate a Roma alla ripresa del negoziato tra sindacati e Meridiana Fly per scongiurare nuovi tagli alla flotta e al personale. C'è stata una serie di incontri separati tra l'ad Giuseppe Gentile e i sindacati secondo i quali, l'ad avrebbe annunciato il «ritiro delle proposte messe sul tavolo sino ad ora». Si cerca un'intesa prima di lunedì quando si riunirà il cda di Meridiana Fly.

AUTO

Volkswagen e Suzuki rompono il patto

Alla fine, dopo mesi di accuse reciproche, il patto è saltato. Suzuki ha definitivamente rotto l'accordo quadro stipulato nel 2009 con Volkswagen e chiederà la restituzione delle proprie azioni. Lo ha comunicato la società nipponica. A rischio l'obiettivo di VW di divenire il primo produttore mondiale. Causa della rottura la collaborazione tra i giapponesi e la Fiat

CONFCOMMERCIO

Crescita, siamo sempre all'ultimo posto

Tra i Paesi avanzati, emergenti e l'area Sud Mediterraneo, siamo all'ultimo posto per crescita nel periodo buono: dal 2000 al 2007 pil a +1,5% annuo contro il 2,2% in area euro, il 2,6% Usa e il 4,8% nel Sud Mediterraneo. Dati Studio Confindustria. Ultimo posto per crescita prevista sia nel 2011 che nel 2012 (+0,3).